
**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE**

Per infor., cronache, offerte rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) C.C.P.P. 5/15521 - Telef. 21.091  
 Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte.

**12 Marzo. Festa del nostro titolare**

# S. GREGORIO MAGNO PAPA

A tutti miei carissimi parrocchiani, ex parrocchiani e amici.

Ogni chiesa, come ogni uomo, porta un titolo, cioè un nome. La nostra chiesa parrocchiale è dedicata a S. GREGORIO MAGNO e in onore di questo insigne Nome.

Non sappiamo con precisione perché i nostri padri scelsero questo Santo a titolare della propria chiesa. Presumibilmente fu perché essi videro in S. GREGORIO MAGNO, oltre ad un grande pastore di anime, anche un saggio amministratore degli immensi beni terrieri della Chiesa Romana.

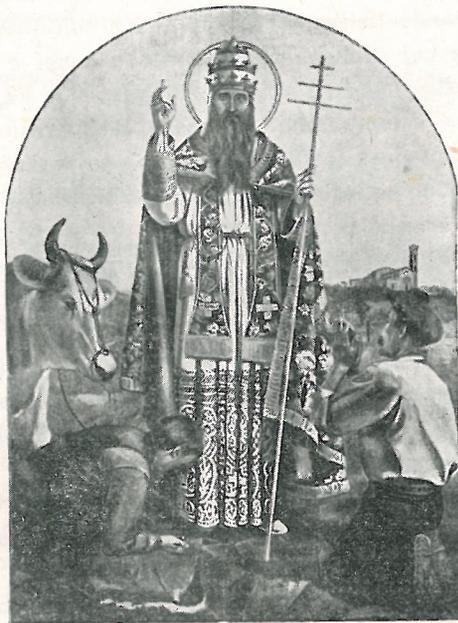
Durante il pontificato del nostro Santo furono fatte alla chiesa di Roma, grandi donazioni e S. GREGORIO dette sapienti indirizzi per la buona conduzione dei terreni onde ricavare raccolti da distribuire ai poveri della città. Per questo sicuramente i nostri padri, da saggi agricoltori, lo vollero patrono e protettore della loro comunità parrocchiale e dei loro campi. La solennità ricorrente del titolare ci propone l'esempio delle grandi virtù del santo.

S. GREGORIO fu uomo di fede intrepida, di profonda umiltà e d'immensa carità.

Ereditò la fede dalla Santa famiglia in seno alla quale nacque e fu educato. Giunto, per la cultura e rettitudine di vita e di costumi, alle più alte cariche della vita civile (fu infatti primo magistrato di Roma) poté conoscere le miserie e le debolezze umane.

Sentendosi poi chiamato ad una vita di preghiera e di penitenza rinunciò ai grandi be-

ni che possedeva e si dedicò alla vita monastica distinguendosi in ogni genere di virtù. E' uomo di fede; per questo si donò interamente a Dio, che vuol servire nella preghiera e nell'umile lavoro, come richiede la regola benedettina « ORA ET LABORA » ma proprio per la sua grande umiltà ed operosità viene cercato ed elevato a grande dignità. Dio, per bocca del popolo che lo acclama, lo eleva al Sommo Pontificato. Divenuto padre del po-



lo di Dio ne va incontro ai bisogni. Ne illumina le menti da maestro e ne solleva la miseria con una carità che non conosce misura.

Diviene così un vero luminare di scienza ed un generoso padre di immensa famiglia.

La nostra Comunità parrocchiale lo ha come titolare della propria chiesa e come Protettore di ogni famiglia e dei nostri campi.

Non dobbiamo soltanto invocarlo a protezione, ma imitarlo nella fede ardente, nella profonda umiltà e nella immensa Carità.

La fede ci renderà cristiani consapevoli dei nostri doveri di cristiani, l'umiltà smorzerà la nostra superbia e il nostro orgoglio; la carità ci farà sentirci fratelli.

## PROGRAMMA

Martedì 12 marzo

- Ore 8 : S. Messa parrocchiale
- » 9 : Seconda Messa
- » 10 : Terza Messa
- » 10,30: Quarta Messa
- » 11 : S. Messa solenne e cantata dai nostri piccoli cantori
- » 16 : S. Messa per i benefattori vivi e defunti. Solenne processione fonte di S. Gregorio.

Adoperiamoci perché la festa del nostro SANTO TITOLARE riesca solenne con frutti spirituali abbondanti.

La processione sia veramente inponente. Ma ricordate quel che diceva un grande Santo (Il curato D'ARS): La più bella processione è quella che va dal Tabernacolo alla Balastra.

## Petali di carità

Anche se il freddo é intenso la carità riscalda i cuori e come in una primavera che s'eterna sbocciano i fiori più belli.

*Offrono per il bollettino parrocchiale de « LA TORRE »*

Cioni Marino e signora (San Giovanni Valdarno) L. 13.500; Biagioni Derna (Fucecchio) 1.500; Bougleu Bacci Leonetta (Firenze) 5.000; Papini prof. Piera (Firenze) 8.000; Fabiani Vittorio e Olga nel suo 25° di matrimonio 10.000; Panchetti Raffaello (Firenze) in memoria dei suoi defunti 1.000; Cioni Consolina 2.000; Cioni Andreina 1.500; Pellegrini Iva 500; Antonini Torello (Fucecchio) 5.000; Ferretti Elvira (Ponsacco) 1.000; Marino Boldrini (S. Pierino) 2.000; Favini Franca 3.000; Buti Bruna 1.000; Ciappi Giuliana nei Lupi 1.000; Mazzei Elvira (Forcoli) 5.000; Toni Festosa (Forcoli) 2 mila; N.N. (Ponte Buggianese 5.000; Mannini Annunziata 1.000; Frediani Ottavina mille; Milli Ivana 2.000; Puccini Rossella 1.000; Cioni Giuseppe 1.000; Buralli Santina 2.000; M. Battaglia Enzo (Empoli) 2.000; Campigli Renza 1.000; Del Nista Lidamo (Galleno) 1.000; Francini Gesuina 1.000; Mainardi Verardo (Forcoli) 2.000; Pescini Rosina (Forcoli) 2.000; D.L. (Fucecchio) 1.000; Valori Fernando (Forcoli) 1.000; Giuntini Alina e Sorella (Ponsacco) 1.500.

### OFFRONO PER LA CHIESA

Marradi Miranda (Empoli) in ringraziamenti L. 5.000; Paolucci Alfredo benedizione della casa 5.000; Fam. Bonfantoni ? in suffragio del padre 5.000.

### OFFRONO PER LE

#### OPERE PARROCCHIALI

Mori Virginia ? L. 2.000; N.N. M.I. (Montecatini) 3.000; Silvestri Pieri (Fucecchio) 3.000; Cioni Marino (S. Giovanni Valdarno) 3.500; Rossellina Assunta nei Cenci (P. Buggianese) 5.000; Prof. Carmassi Arturo 30.000.

### OFFRONO PER CONSUMO

#### RISCALDAMENTO CHIESA

Cioni Giuseppina 1.000; Frediani Giuseppina 1.000; S. S. 2.000; F. L. 1.000; Cioni Adriana 1.000; Battaglia Armida 1.000.

*Un grazie di cuore e l'augurio che il buon Dio ricambi centuplicata la carità di tante anime generose.*

Vogliamo ricordare che se alcune offerte per errore o per dimenticanza non vengono pubblicate nel giornale de « La Torre », ci scusiamo con gli offerenti e saremo loro grati ci segnalassero tali omissioni.

## Come vivere la Quaresima

Di Gesù la Bibbia dice che imparò l'obbedienza attraverso le cose che soffrì (Ebr. 5, 8).

Ciò significa che nell'esperienza dell'amore di Cristo possiamo distinguere un tempo di preparazione e un tempo di compiuta donazione.

Dalla risposta data a Giuseppe e Maria, che Lo ritrovano, ansiosi, nel Tempio: « Perché mi cercavate, non sapevate che lo debbo occuparmi delle cose che riguardano il Padre mio? » (Lc. 2, 49) fino al: « Tutto è compiuto » pronunciato sulla croce, la vita di Gesù è tutta un atto di amore al Padre, « Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e portare a compimento l'opera sua » (Gv. 4, 3) e « Ciò che piace a Lui lo faccio sempre ».

La stessa liturgia della prima domenica di Quaresima riporta l'episodi odelle tentazioni, dalle quali Gesù esce vittorioso nella perfetta obbedienza al Padre (Mt. 4; Mc. 1, 13; Lc. 4).

L'ultimo atto della Sua vita, la Morte-Risurrezione, ne è il compimento e il vertice.

Questo atto salva tutti gli uomini, tutta la loro storia.

Questo atto santifica perfino il tempo, che da allora ha assunto una importanza salvifica.

La Chiesa lo ricorda e lo vive con Cristo nella Messa, ma, ogni anno, gli dà particolarissimo risalto con la celebrazione della Pasqua.

Per noi cristiani la Pasqua è la festa più grande dell'anno, il momento culminante da cui prende orientamento e a cui è rivolto il nostro impegno di fede.

E il tempo che la precede, la Quaresima, è il tempo forte della nostra conversione.

Come Gesù si preparò a donarsi definitivamente e totalmente al Padre e agli uomini, così anche noi, come singoli e come comunità parrocchiale, siamo chiamati a maturarci nell'amore.

Ciò sia allo scopo di prepararci, sull'esempio di Cristo, alla celebrazione della Pasqua sia per dar pienezza alla nostra vita cristiana.

E' un tempo che dobbiamo vivere in un clima di maggiore serietà, ma anche di più intima e più fraterna gioia.

La parola con la quale dobbiamo confrontare la nostra vita è ben più che una semplice parola: è il fatto che Gesù è morto per donarci una vita piena.

Questo fatto sconvolgeva l'animo di S. Paolo che andava ripetendo: « Mi ha amato e si è dato per me » e ne additava a sé e ai suoi cristiani le conseguenze: « Dun-

que non posso vivere più per me, ma per Lui... ».

In queste riflessioni dell'Apostolo sul mistero pasquale avvertiamo l'esigenza della nostra corrispondenza di fede e l'urgenza di rinnovarci come singoli e come comunità.

Indichiamo alla generosità di ognuno le seguenti iniziative per vivere la Quaresima.

#### INIZIATIVE DEI SINGOLI

— **MAGGIORE INTENSITA' DI PREGHIERA.**

— **ASCOLTO PIU' SERIO DELLA PAROLA DI DIO.**

— **LOTTA CONTRO IL PROPRIO EGOISMO, CHE SI MANIFESTA NELLE FORME PIU' VARIE.**

**LA PARROCCHIA CERCA DI VIVERE COSI' LA QUARESIMA.**

— **PARTECIPAZIONE PIU' ATTIVA ALLA MESSA DOMENICALE.**

— **OGNI VENERDI' IN CHIESA:**

**alle ore 21 VIA CRUCIS. (Rivalorizziamo questa stupenda pratica nella nostra esperienza di preghiera)!**

**ASTINENZA DELLA CARNE.** Dobbiamo notare due cose: mentre negli altri venerdì dell'anno ognuno può fare la penitenza che gli pare, nei venerdì di quaresima è comandata l'astinenza dalla carne. E' importante anche ricordare che dev'essere una penitenza e non un motivo per mangiare cibi più ricercati.

**AIUTO AI POVERI.** « La carità copre una moltitudine di peccati » dice l'apostolo Giacomo. Siamo generosi nel dare a chi ha bisogno e apriamo bene gli occhi: attorno a noi c'è sempre chi soffre la povertà.

Se non sappiamo a chi dare rivolghiamoci ai parroci.

## SCUOLA DI CATECHISMO PARROCCHIALE

Genitori curino:

1. Che i ragazzi frequentino con puntualità ogni settimana il catechismo.
  2. Di seguirli nello studio della lezione assegnata.
  3. Che siano fedeli alla Messa domenicale.
- Voi capite che la Santa Messa è intimamente legata alla scuola di Catechismo; che senso può avere far comprendere al ragazzo il dono di Dio e la sua chiamata se poi non ha l'opportunità di rispondervi e di godere?

Come si può ammettere alla prima Comunione un bambino quando l'assenza continuata dalla Messa fa pensare che dopo il ragazzo non ritorni più all'altare.

(Come si può consacrare con la Cresima un impegno di maturità cristiana se manca in partenza la coscienza della necessità di vivere nell'eucarestia il momento in cui veramente diveniamo comunità dei figli radunata intorno al padre?)

## Considerazioni sul primo giorno delle ceneri

Il 27 febbraio ricorrono « Le Ceneri ».

La Chiesa ci ricorderà ancora una volta la realtà della nostra esistenza: ricordati, o uomo, che sei polvere e in polvere dovrai ritornare.

E' un triste ritornello che si ripete.

Spesso passa senza lasciare traccia di sé. Eppure se prendessimo anche solo pochi momenti di quando in quando, per riflettere nel silenzio su noi stessi, quel ritornello sarebbe fonte di bontà!

La morte! Andiamo spesso al Cimitero. Lì forse in qualche modo comprendiamo che cos'è la morte.

Sotto quelle zolle dormono i nostri cari. Non ci vedono, non ci parlano, non ci ascoltano. Ecco la morte!

Scendono lacrime cocenti su quelle tombe, ma nessuno si commuove. Non sentiamo una parola di conforto.

Sembra tutto finito. Ecco la morte!

Invano piange lo sposo sulla tomba di colei che amò più di sé stesso. Quel volto ora è un sogno, la sua voce tace e il suo sorriso è una pietra fredda...

C'è un bimbo che singhiozza. Quella tomba racchiude la mamma... Poveretto si sente tanto solo! Ha bisogno di una sua carezza, di un suo sorriso, di un suo bacio... vorrebbe ancora una volta starsene seduto sulle sue ginocchia, posare il suo capo sul suo petto, per sentirne i battiti del cuore, ma non può! La mamma non risponde. La mamma non si fa viva...

Ecco la morte! Sembra che abbia spezzato i vincoli più santi dell'amore.

Ho veduto un vecchio. Se ne stava mu-

to, pensoso vicino alla tomba della sua sposa. Erano stati insieme più di cinquant'anni. La morte li ha separati.

Non ha pace... ha tante necessità... ma non c'è l'occhio vigile della sposa che sapeva prevenire ogni desiderio, ogni bisogno.

E' tanto triste! Fa davvero pena!

Appoggiato al bastone sospira... mentre una lacrima scende sul volto rugoso e stanco.

Lascerà quella tomba e riprenderà la strada per tornarsene a casa... ancora più solo.

Questa è la morte...

Ma al di là di una tomba... c'è la luce dell'eternità che la fede ci insegna e ci ricorda.

Come al calare delle tenebre un velo di tristezza avvolge uomini e cose, ma il cuore è allietato dalla speranza di un nuovo giorno, così è per l'uomo la vita.

Verrà il tuo tramonto soffuso di umana tristezza.

Ci sarà in quel momento una luce piena di speranza in un giorno migliore, in una casa più bella, in una patria dove eterna nella felicità sarà la dimora.

Tutto questo ci ricorderà la Chiesa all'inizio della quaresima, imponendo le ceneri benedette sul nostro capo.

Verrà la morte: dove, come e quando non lo sappiamo, ma verrà certamente.

Teniamoci pronti con la fiaccola accesa della nostra fede. Quando verrà lo sposo, se ci troverà vigilanti, potremo seguirlo.

Solo la fede illumina la morte infondendo nel cuore di chi crede la speranza più dolce nella visione di quella carità che ci terrà uniti in Dio per sempre.

di cristiana carità, sia coraggioso e deciso: respingete ogni attacco alla vostra fede cattolica ben sapendo dov'è che potrete trovare la luce e la guida per le vostre anime.

Piuttosto cerchiamo tutti di dare alla nostra fede la sostanza d'una esemplare testimonianza critica imperniata sull'amore di Dio, della Chiesa e di tutti i fratelli, specialmente degli umili e dei sofferenti.

Consapevole della mia delicata responsabilità di custode della fede in seno alla nostra comunità parrocchiale auguro ed invoco per tutti ogni benedizione divina nell'attesa della Pasqua di Resurrezione.

## Interrogativi e risposte

Una delle argomentazioni che maggiormente « suggestionano » il dubbioso è la seguente: *Dio e le anime non si vedono, perciò non esistono.*

Ma questa è una argomentazione che si basa su di un presupposto sbagliato, poiché resta da dimostrare se sia vero che esiste solo ciò che si può vedere. In realtà non è così. Anche nel mondo fisico, ciò che possiamo vedere è una parte assai ridotta della realtà e neppure sempre la più importante. Basterebbe pensare alle rivoluzionarie portate dall'uso del telescopio e del microscopio.

I più appassionati astronomi avevano contate « tutte » le stelle erano seimila.

Oggi sappiamo che sono circa due miliardi, quelle che si vedono con gli attuali telescopi, e non sappiamo quante siano quelle che *ancora* non si vedono.

Tutti (uomo compreso) si nutrono — direttamente o indirettamente — a spese dei materiali elaborati dalle piante (e in particolare dalle foglie), ma pochi sanno che il funzionamento di quel laboratorio chimico che è la foglia, largamente, la sua efficienza a dei minuscoli « fori », che permettono alla foglia di comunicare con l'esterno. Queste mirabili aperture (gli stomi), che si aprono e si chiudono a seconda dei bisogni della pianta, sono tuttavia, così piccole che se ne poterono contare ben *duecento in un solo centimetro quadrato di foglia.*

Quanti, poi, si sono mai domandati di che si cibino i pesci, piccoli o enormi, che popolano le sterminate distese degli oceani? Questa massa immensa di esseri voracissimi da dove trai il suo alimento? I più grossi mangiano i più piccoli: e, fin qui, tutto è chiaro. Ma che cosa mangeranno i piccolissimi, non avendone altri più piccoli da divorare? Si cibano ingoiando milioni e milioni di piccolissime alche, che vivono nelle acque superficiali e illuminate degli oceani.

Tutte le innumerevoli forme di esseri, che vissero e che vivono, in quel misterioso e sconfinato mondo che è il mare, tutti, devono,

## Siate forti nella fede! I Testimoni di Geova non sono cattolici

FRATELLI CARISSIMI,

prossimi come siamo alla Quaresima che ci prepara, attraverso un rinnovato spirito di meditazione e di penitenza, alle celebrazioni pasquali, vi rivolgiamo il caldo appello dell'apostolo Pietro: « Siate austeri e vigilate... per resistere nella fortezza della fede » (I Pietr. 5-8, 9).

E' un appello che si inquadra nel presente momento critico, ma è soprattutto la voce di Dio che, per bocca dell'Apostolo risuona da secoli, anche per noi troppo premurosi solo di godere e di vivere nell'abbondanza di ogni bene terreno.

**CRISTIANI ATTENTI!**

Persone addestrate alla propaganda anti-

cattolica ed affiliate alla setta religiosa dei « Testimoni di Geova » girano da tempo per le case distribuendo bibbie non approvate dalla Chiesa cattolica e prive di note esplicative, sorprendendo così la buona fede dei cattolici impreparati con interpretazioni personali non ortodosse e con la distribuzione di opuscoli e periodici di propaganda.

Senza pretendere di impedire l'esercizio d'una libertà che è giustamente sancita nella nostra costituzione, noi Vi mettiamo in guardia contro questa insidia che tende a spogliarvi della ricchezza più preziosa donata da Dio col Battesimo alle vostre coscienze cristiane. Il vostro atteggiamento, anche se improntato a cortesia e a spirito

quindi, la loro esistenza a minuscoli essere vegetali che *nessun occhio umano riuscirebbe a vedere, se non fosse aiutato da un microscopio*.

Basta un minimo di riflessione per accorgersi che, veramente, *il reale non si esaurisce col visibile*.

— « Bene » disse il dottore all'infermiera, mentra stava per terminare un'operazione: « *vede un'anima qui dentro?* ».

« No, dottore », rispose l'infermiera. « *E lei vede il dolore che cerca di alleviare al suo paziente?* ».

E' veramente uno cosa stolta — e fa torto alla nostra ragione — limitare lo spazio delle nostre conoscenze a ciò che appare e risulta controllabile ai nostri sensi. *Io scorgo la vita che guarla attraverso alle orbite vuote della morte*, diceva Shakspeare. Ed io aggiungo che in simile materia la negazione è condannevole in ogni ipotesi. Perchè senza una estrema telerità nessuno può pretendere di essere sicuro che l'eternità non ci sia e chi non è convinto della sua realtà dovrebbe almeno rispettare il mistero.

— Domanda: « Non sai quanti oggi negano la vita eterna? ».

Risposta: — Il numero dei negatori cambia nulla alla verità. I negatori, se fossero sinceri con se stessi, direbbero anche: « *Io scorgo la vita che guarda attraverso alle orbite vuote della morte* » (Shakspeare). Ed io aggiungo che in simile materia la negazione è condannevole in ogni ipotesi.

Domanda: « Perché ».

Risposta: — Perché senza una estrema temerità, nessuno può pretendere di essere sicuro che l'eternità non ci sia, e chi non è convinto della sua realtà dovrebbe almeno rispettare il mistero.

A. D. Sertillanges, « Catechismo degli increduli », ed S.E.I., 1947, p. 281.

## UMORISMO

L'amico Tranquilletti giunto in una città di mare per i bagni, corre in pescheria:

— E' fresco questo pesce? — Domanda Tranquilletti, che non ama di essere canzonato.

— Toh! Non vede che è sempre vivo?

— Non è una buona ragione!...

— Anche mia suocera è viva e non è fresca!

\* \* \*

— Un fiore, signore? Lo competri per la sua signora.

— Sono scapolo.

— Per la fidanzata.

— Non l'ho.

— Allora lo comperi per festeggiare la sua grande fortuna.

\* \* \*

— E allora beviamo per affogare il dispiacere...

— Sei matto? Non sai che è aumentato anche il prezzo del vino?

## Cantuccio dei giochi

Gioco 9

- 1 BISENZIO Turista in Sicilia. Punti 11  
Con il x x x x; forai il monte Eirice - e mi trovai x x x x.
- 2 Indovinello, punti 15  
Con la cresta verdolina - ti fo piangere in cucina, - sono un tipo unpo' curioso - ma coi cibi assai gustoso.
- 3 Cambio di consonante, punti 10.  
Nell'orto, che scorpacciata di x x x x fecero i bimbanti - ma con x x x x il contadino li percosse tutti quanti.
- 4 BISENZIO. Punti 12  
Ordine - Vai a x x x x! Sì, a Trieste vicino - te lo comando con l'autorità del x x x x, - o soldatino.
- 5 MONOVERBO, punti 20  
G NUO E

Inviare le soluzioni entro, il 5 Marzo p.v.  
a: Parrocchia di S. Gregorio 50050 La Torre Fucecchio.

Soluzione n. 8

- 1 Falso vezzeggiativo: DOPPIA DOPPIETTA
- 11 Anagramma: EPOCHE CLEOPE
- 3 Falso accrescitivo: BASTO BASTONE
- 4 Bizzarria: Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.

Hanno inviato l'esatta soluzione dei 5 giochi:

Benucci Carla (Vicenza) - Ferrari Giulio (Montecatini T.) - Ferroni Giulia (Roma) - Fiaschi Adriano (Firenze) - Ciampini Maria Teresa (Siena) - Francesco Frediani (Torre) - Mauro Niquozioni (Fucecchio) Corsagni Lilliana (Torre) - Billeri Paola (Pisa) - Pieri Virgilio (Livorno) - Casini Mario (Firenze) - Marconcini Letizia (Lucca) - Badii Mario (Bergamo) - Caponi Lorena (Milano) - Chiti Mario (Bologna) - Guidi Maria (Empoli).

### PICCOLA POSTA

F. ADRIANO Firenze - Si... si può mandare la soluzione anche su cartolina postale.

CENCI CARLO (Ponte Buggianese) - La tua soluzione è giunta, in ritardo.

Presto sarà pubblicata la classifica generale e l'elenco dei premi; Sarà così terminata questa prima corsa enigmistica organizzata dal nostro giornalino (LA TORRE).

## PICCOLA POSTA

Rev. Père Blaise Druart - Francia

Je ne souviens de vous avec affection — Unissons — nous dans la prière. Je vous souhaite un fécond apostolat dans vos chers malades.

J'espère vous voir dans l'èté prochain. J'ai destiné ausc ouvres de ma paroisse votre affrance. Merci.

On. Prof. Cesare Matteini

Grazie ancora della sua generosa offerta, espressione viva del Suo affetto.

Le auguro ogni bene assicurandole, caro

Onorevole, la nostra stima e il nostro ricordo riconoscente, per quello che fa per noi tutti.

A Lei e ai suoi ogni cristiano augurio di bene.

M. Miranda Empoli

Grazie dell'offerta per i lavori della Chiesa. Voglia il Signore ricompensarla con tanti favori.

A. Rita e famiglia

Grazie per il gradito bel dono.

Il Signore ricompensi la vostra generosità.

M. Gelsomina - Viareggio

Grazie del pensiero e dell'offerta.

Il Signore l'aiuti sempre. Non si perda mai di coraggio, ma confidi nel buon Dio e ne sarà consolata.

C. Assuntina e madre - Ponte Buggianese

Grazie di cuore dell'offerta.

Vi assicuro che sarà fatto come desiderate in suffragio della cara persona indicata.

De Stefani Elena e Letizia - Firenze

Che cosa fate? Non abbiamo saputo più nulla di voi.

Tanti tanti saluti anche da Bruna, Cinzia, Moreno e Gabriele Pellegrina.

M. Bruna - Empoli

Grazie dell'offerta per il giornalino.

La Messa per tua madre è stata celebrata il 13-2-74.

Ricevo da S. Croce (Pisa) e precisamente dal nostro carissimo ex parrocchiano, poeta Moroni Silvano questa bella poesia.

Ben volentieri la ospito nel nostro giornale con molti auguri di ogni bene.

## GLI ASTR

Lasciateli in pace

non li toccate gli astri,

non fate che il rovo giunga fino lassù ad ornare gli spazi.

Non fate che gas velenosi

inquinino le vie del cielo,

lasciateli in pace.

Non fate che le stelle

diventino proprietà, ed egoismi,

esse insegnano a noi

che pure possiamo brillare

se pieni di virtù.

Non fate che i rifiuti

vengano scaricati sui corpi celesti,

essi non potrebbero più brillare,

state fermi.

Non inventate più robuste macchine

che vadano tanto lontano,

preoccupatevi della nostra pace

della nostra virtù

tanto bisognosa di questa terra

che ci fù consegnata tanto luminosa,

e noi, l'abbiamo resa tanto opaca.

Moroni Silvano  
S. Croce sull'Arno

Direttore Responsabile Don GINO FREDIANI  
Autorizzazione Tribunale di Pisa 13-4-1967

Fip. Botti - Altopascio (Lu) - Tel. 25.229